

Giorgio Lodigiani

ORGANIZZAZIONE IN SOPRAVVIVENZA

Durante l'estate la formica lavorava duramente, mettendosi da parte le provviste per l'inverno. Invece la cicala non faceva altro che cantare tutto il giorno. Poi arrivò l'inverno e la formica ebbe di cui nutrirsi, dato che durante l'estate aveva accumulato molto cibo. La cicala cominciò a sentire i morsi della fame, perciò andò dalla formica a chiederle se potesse darle qualcosa da mangiare. La formica le disse: «Io ho lavorato duramente per ottenere questo; e tu, invece, che cosa hai fatto durante l'estate?» «Ho cantato» rispose la cicala. La formica allora esclamò: «E allora adesso balla!»

In tutte le fasi della nostra esistenza ritengo che l'organizzazione, intesa in senso generale, debba ricoprire un ruolo imprescindibile. Una azienda con un buon prodotto ma con una scarsa organizzazione interna difficilmente durerà a lungo così come un individuo o un gruppo se la potrà cavare senza organizzazione posto in una situazione di sopravvivenza.

Per alcune persone "essere organizzati" è normale mentre per altri, magari più dotati per altre cose, non è automatico gestire i propri tempi e le risorse a propria disposizione in modo proficuo e senza dispendio di grandi energie.

Con l'esperienza ognuno di noi seleziona le proprie priorità e migliora, o almeno dovrebbe, questa attitudine.

In sopravvivenza essere organizzati e pronti ad ogni necessità è fondamentale; un errore che nella vita di tutti i giorni può sembrare banale in ambito di sopravvivenza potrebbe essere fatale o quantomeno compromettere la buona riuscita di un'escursione o un corso con un gruppo.

Possiamo distinguere due diversi ambiti in cui l'organizzazione è importante:

- a) nell'equipaggiamento
- b) nel nostro comportamento

Equipaggiamento

Nella maggior parte delle nostre escursioni o attività abbiamo la possibilità di equipaggiarci in base alla tipologia di territorio, in base al clima che sappiamo di trovare, al tempo che immaginiamo di impiegare, etc.. ma sfortunatamente nel caso di una reale necessità o in emergenza questa fase preparatoria potrebbe non esserci.

Diventa quindi fondamentale cominciare a ragionare alla perfezione già in condizioni di tranquillità.

Prima di partire per un'escursione occorre preparare un kit d'emergenza che secondo il nostro manuale comprende:

Coltellino

Accendino - fiammiferi impermeabilizzati

Esca per accendere il fuoco

Scatoletta per pescare

Bussola

Compresse per depurazione

Ago e filo

Comprese energetiche
Seghetto tascabile
Stringhe di riserva
Posate
Orologio analogico
Seghetto tascabile
Sapone
Carboncino – kit per mimetismo
Insetticida
Borraccia
Sacchetto di plastica
Thermos
Torcia elettrica
Batteria
Medicinali e kit di pronto soccorso

Non è obbligatorio utilizzare tutti gli oggetti sopra elencati e bisogna tenere presente alcuni semplici principi per l'ottimizzazione del peso che dobbiamo portare:

- Conoscere in che modo la natura ci può fornire strumenti simili senza portare peso inutile da casa. Ovviamente dovremo valutare il rapporto tra il peso dell'oggetto e il tempo di fabbricazione o reperimento dello stesso oggetto in natura. *Per esempio;* una torcia pesa relativamente poco per cui è sicuramente più comodo portarne una da casa piuttosto che produrne una. E' comunque utile sapere come produrne in caso di necessità.
- Individuare se e in che modo un oggetto può essere utilizzato per un duplice scopo. Purtroppo in alcuni casi l'utilizzo per uno scopo preclude la possibilità di utilizzare l'oggetto per un secondo scopo, in quel caso dovremo essere bravi a capire quale ha la priorità. *Per esempio;* se utilizziamo la batteria del nostro cellulare per accendere un fuoco (dopo vedremo come si può fare) non potremo più adoperare il telefono per chiamare eventuali soccorsi.
- Capire se un oggetto sarà sicuramente utile o meno in modo tale da evitare di portarne il peso (sommando tanti piccoli pesi possiamo risparmiare diverso spazio e peso globale).

Il Manuale del Trapper riporta un'attività da fare al rientro da un'escursione per capire come ottimizzare il peso trasportato. Sicuramente è un'attività da ripetere più volte prima di arrivare ad una conclusione finale.

Una volta tornati da una escursione ribaltiamo il nostro zaino e dividiamo il suo contenuto in tre mucchi:

1. gli oggetti che abbiamo usato più frequentemente
2. gli oggetti che abbiamo usato qualche volta
3. gli oggetti mai utilizzati

Quindi segniamo su un foglio il contenuto degli ultimi due mucchi in modo tale da avere, dopo alcune escursioni, una lista degli oggetti meno utilizzati. L'obiettivo è arrivare a portare con se solamente gli oggetti realmente fondamentali, quelli più frequentemente presenti nel primo mucchio. Le idee preconette e le nostre abitudini si mescolano con le vere necessità. E' importante definire quest'ultime.

Vediamo ora come i vari oggetti del nostro kit possono essere sostituiti in natura e quali possono avere un duplice scopo.

Coltellino

Sostituto in natura

Si possono utilizzare pietre come la selce, ossa di animali o residui e rifiuti lasciati dall'uomo (scatolette di rame, pezzi di parti meccaniche, etc...) E' evidente che dato il poco peso e l'importante funzionalità dell'oggetto è pressochè fondamentale avere con se un coltello.

Utilizzi alternativi

Oltre a tutte le funzioni legate alle qualità di taglio (tagliare, costruzione utensili, incidere, difesa personale, caccia, etc..) può essere utilizzato il manico come percussore per piantare picchetti di legno o si può conficcare la lama nel terreno per fungere lui stesso da picchetto.

Può riflettere i raggi del sole fungendo da segnalatore in casi di emergenza.

Accendino - fiammiferi impermeabilizzati

Sostituto in natura

Si possono percuotere due pietre per generare una scintilla oppure produrre calore e successiva brace tramite lo sfregamento di due superfici in legno. Anche in questo caso è talmente minimo l'ingombro e il peso che portare con se un accendino o un acciarino o dei fiammiferi impermeabilizzati non rappresenta un problema.

Utilizzi alternativi

Un accendino e dei fiammiferi hanno sicuramente uno scopo ben definito e un utilizzo preciso. L'accendino può però servire anche una volta esaurito in quanto può comunque produrre scintille e può contenere oggetti di piccole dimensioni. Potremo riempire il serbatoio del gas, una volta terminato quest'ultimo, con del cotone o altre esche da utilizzare poi per accendere il fuoco (idea molto interessante elaborata da un compagno di corso)

Esca per accendere il fuoco (cotone, strato di un fazzoletto)

Sostituto in natura

Foglie secche non ancora cadute a terra, erba secca bruciata al sole, piccoli pezzi di legna secca, resina presente sui tronchi d'albero, pigne, etc... La condizione fondamentale è che si tratti di materiale il più secco di piccole dimensioni possibile.

Utilizzi alternativi

Cotone e fazzoletti hanno un ovvio utilizzo igienico. Possono inoltre essere utilizzati per segnalare il nostro passaggio a qualcuno che deve seguirci, a un soccorritore, etc...

Scatoletta per pescare

Sostituto in natura

Utilizzi alternativi

Bussola

Sostituto in natura

Utilizzi alternativi

Compresse per depurazione/Amuchina

Sostituto in natura

I modi per depurare l'acqua senza l'utilizzo di amuchina o compresse di depurazione sono vari. Filtraggio e potabilizzazione mediante ebollizione sono i metodi più usati e più veloci in assenza di sostanze chimiche.

Utilizzi alternativi

Un possibile utilizzo alternativo dell'amuchina è per accendere il fuoco; se imbeviamo il cotone o qualsiasi altra esca con alcune gocce di amuchina ne aumentiamo la forza combustibile.

Ago e filo

Sostituto in natura

Si possono costruire aghi per cucire utilizzando frammenti di ossa o fili elettrici di grosso calibro. Il filo si può ricavare da alcune piante; si possono anche estrarre le fibre interne presenti in corde o stringhe.

Utilizzi alternativi

L'utilizzo alternativo per eccellenza di un ago è per la costruzione di una bussola di fortuna. Si pone l'ago magnetizzato (strofinandolo prima su capelli o sui vestiti) su di una foglia posta a sua volta in una pozzanghera. La parte magnetizzata dell'ago farà ruotare la foglia verso il nord.

Compresse energetiche

Sostituto in natura

Utilizzi alternativi

Seghetto tascabile

Sostituto in natura

Utilizzi alternativi

Stringhe di riserva

Sostituto in natura

Utilizzi alternativi

Posate

Sostituto in natura

Si possono utilizzare dei piccoli legnetti opportunamente ripuliti da sporco e disinfettati utilizzando una fonte di calore. Si può creare facilmente un piccolo spiedo affilando l'estremità di un legnetto con il coltello o creare una forchetta a due denti usando un rametto a "v".

Utilizzi alternativi

Possono essere utilizzate per piccole steccature in assenza di legna (*per le steccature in seguito a fratture si possono utilizzare anche le stecche rigide inserite negli schienali degli zaini (qualora il modello che usate ne sia dotato).*

Orologio analogico

Sostituto in natura

Utilizzi alternativi

Seghetto tascabile

Sostituto in natura

Utilizzi alternativi

Sapone

Sostituto in natura

Utilizzi alternativi

Carboncino – kit per mimetismo

Sostituto in natura

Il “sostituto” naturale è il carbone prodotto da un fuoco ma si possono trovare tantissimi oggetti adatti a questo scopo. Alcuni tipi di pietra rilasciano, fango, erba e diversi altri elementi naturali rilasciano colore che potremo utilizzare per mimetizzarci

Utilizzi alternativi

Segnalare il nostro passaggio a qualcuno che deve seguirci o ad un soccorritore.

Insettida

Sostituto in natura

Utilizzi alternativi

Borraccia

Sostituto in natura

Utilizzi alternativi

Sacchetto di plastica

Sostituto in natura

Utilizzi alternativi

Thermos

Sostituto in natura

Utilizzi alternativi

Torcia elettrica

Sostituto in natura

Si può costruire una torcia utilizzando dei rami secchi, stracci, pezzi di cotone, etc.. posti all'estremità di un bastone di legno verde. Per contenere un piccolo fuoco illuminante si possono utilizzare anche rifiuti lasciati dall'uomo come scatolette, contenitori alimentari, lattine, etc... o residui animali come gusci, conchiglie e ossa.

Utilizzi alternativi

Batteria

Sostituto in natura

Utilizzi alternativi

Medicinali e kit di pronto soccorso

Sostituto in natura

Utilizzi alternativi

Ognuno in base alle proprie priorità potrà decidere di non privarsi di un oggetto e di fare a meno di qualcos'altro. L'importante è non trovarsi impreparati.

Organizzazione delle attività

Una volta capito come meglio equipaggiarci e come eventualmente possiamo ricavare dalla natura quanto ci serve dobbiamo essere in grado di organizzarci per sopravvivere. L'essere razionali in situazioni di emergenza o durante un'uscita con un gruppo ci permette di ordinare le priorità, risparmiare energie e tempo prezioso.

Tutte le esperienze che facciamo migliorano le nostre doti organizzative, ogni errore ci insegnerà qualcosa così come ogni azione corretta ci insegnerà a perseguire una data strada.

Innanzitutto occorre tenere presente che la sopravvivenza della razza umana è sempre dipesa dalla sua capacità di risolvere i problemi tramite le relazioni sociali; sarà dunque molto importante confrontarsi con il resto del gruppo; discutendo si possono capire pregi e difetti dei componenti di un gruppo e sfruttare questa conoscenza per trarre un vantaggio per tutti. La divisione dei compiti in base alle attitudini dei componenti del gruppo è fondamentale. Solo in caso estremo si dovrà intraprendere la soluzione più individualista.

In una situazione di emergenza, sia che ci si trovi in gruppo che da soli, ci sono alcuni step da tenere bene in mente se si vuole sopravvivere:

1. definire qual'è il nostro bisogno primario (mangiare, dormire, trovare un riparo, contattare i soccorsi, etc..)
2. capire quali oggetti abbiamo a disposizione e in che modo possono essere utilizzati.
3. Studiate l'ambiente circostante. Rifacendoci alla prima parte di questa tesina capire in che modo posso trovare intorno a me qualsiasi oggetto utile.
4. Capire come possiamo utilizzare gli strumenti a nostra disposizione per soddisfare il nostro bisogno primario consumando minor energia possibile e occupando il minor tempo possibile
5. Il riposo, insieme all'alimentazione, è molto importante e ci aiuta a ragionare razionalmente sulle azioni che dobbiamo compiere.

In una delle mie prime uscite di questo corso mi sono trovato davanti ad una situazione che esemplifica quanto appena detto e sicuramente ne è stata anche fonte di ispirazione. Dovevamo salire su un monte sul quale avremmo poi dovuto dormire ricavando un rifugio nella neve. Il luogo previsto per il campo era in prossimità di un rifugio, chiuso dato il periodo di bassa stagione. Il mese era gennaio, per cui il clima era molto freddo.

L'equipaggiamento medio del resto del gruppo era buono ad eccezione di uno dei componenti del gruppo il quale aveva decisamente esagerato portando con se diverso materiale inutile. Durante la salita si è reso necessario dividere il carico tra i partecipanti per non lasciare troppo indietro il compagno di avventura in difficoltà. Una volta arrivati sul luogo del campo avevamo ancora due ore circa di sole e, vento a parte, la temperatura era ancora piacevole. Tutti ci siamo messi all'opera per cercare di realizzare un rifugio per la notte. Qualcuno ha finito in mezzora, altri in un'ora e altri ancora in due ore. Infine ci siamo radunati tutti al riparo per cenare e per scaldarci cercando di accendere un fuoco. La notte ha emesso la sua sentenza non facendo dormire la maggior parte dei componenti del gruppo, chi per un motivo, chi per l'altro. Io fortunatamente ho dormito bene. La mia non vuole essere una critica verso nessuno né tantomeno un vanto per aver dormito a dispetto degli altri anche perché nella riesamina degli eventi anche io ho commesso diversi errori.

Ripercorriamo questa breve cronaca analizzandola in virtù dei punti sopra elencati.

Definizione del bisogno primario: nella situazione in cui ci dovevamo trovare la priorità era costruire un rifugio il più riparato e confortevole possibile per resistere alle rigide temperature notturne.

Valutare il proprio equipaggiamento: se la priorità doveva essere quella di costruirsi un buon rifugio non occorre portare con sé troppo cibo, troppo materiale utile all'accensione di un fuoco che comunque avremmo fatto fatica ad accendere (2 metri di neve circa e nulla da ardere), troppi strumenti inadatti al raggiungimento dell'obiettivo. In questo caso l'errore è stato commesso da questo nostro compagno di avventura (che insieme a un quintale di cibo ha fortunatamente portato anche la sua simpatia e allegria – sempre utili) il quale ha messo, qualora fosse stata una situazione di reale sopravvivenza, il gruppo davanti ad una scelta: lasciamo qui lui insieme alla sua roba o abbandoniamo il peso in eccedenza portando con noi il simpatico compagno?

Studiare l'ambiente circostante: direi che tutti hanno individuato quanto prima il luogo in cui posizionarsi

Capire quali strumenti possiamo utilizzare: in questo caso l'errore l'abbiamo commesso tutti, io per primo. Prima di mettermi al lavoro non ho perlustrato la zona circostante accorgendomi solo in seguito di alcuni oggetti che avrei potuto utilizzare prima. Ho sprecato molta energia e tempo utile che avrei potuto dedicare ad altre attività.

Il riposo è importante: nessuno ha dormito quella notte ma c'è un particolare. Non occorre dormire a lungo e come a casa propria per riacquistare tutte le proprie forze, in una situazione di sopravvivenza possono bastare anche due - tre ore di sonno per recuperare energie. Costruire un buon rifugio ci permette di raggiungere questo scopo. Il riposo non è necessariamente quello notturno; mentre io lavoravo sul mio bivacco due dei miei istruttori, che hanno celermente terminato il loro, riposavano al sole risparmiando preziose energie. Se avessi trovato prima quanto cercavo gli avrei fatto compagnia..

CONCLUSIONI

Ogni situazione sarà diversa dall'altra per cui non c'è una regola fissa da seguire. Bisogna possedere delle conoscenze di base e avere la capacità organizzativa per poterle utilizzare sul campo. La propria creatività e prontezza d'analisi saranno un'ulteriore arma per capire come utilizzare le proprie conoscenze per sopravvivere. Qualora ci si presenti davanti a una situazione di reale sopravvivenza saranno queste cose a fare la differenza.